

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

GIOVANNI PARRINI, **Valichi**, Bergamo, Moretti&Vitali, 2015, pp. 80, € 12,00.

La sfida che la poesia di *Valichi* comporta è osservabile – e deve essere raccolta - sin dal titolo del libro. Ogni valico comporta due luoghi e tuttavia non disegna tanto un'opposizione quanto un cammino, non tanto una geometria quanto una geografia e un viaggio, non tanto una dialettica quanto un'occasione euristica.

Nei testi di Parrini abbondano le strade; colonne di automobili le percorrono in flussi drenati verso un ritorno che non si compie perché è rallentato da lunghe code, dalla stasi e dall'attesa. In queste circostanze di sospensione della meta accade la deviazione dello sguardo e lo schiudersi di una diversa prospettiva. Così avviene nella terza poesia del volumetto: «30 all'ora a singhiozzo verso casa / quasi niente cesure tra chi segue e precede / lapsus tra cofani e bauliere / però guardando meglio/ è il tramonto che presta ai fari il rosso/ è il sole sghembo a fare con la polvere oro sopra i lunotti. (p. 18). Qui e altrove la deviazione è una montaliana «occasione / di vedere altro» (sempre a p. 18, i versi conclusivi : «Non poco/ avere l'occasione / vedere altro/ questa fila che è uno stelo fragile di storie / come foglie e semi / che non sanno che altezze li sbaragliano / tra non molto / quale terra li aspetta / in questi amari e magnifici giri / che la bellezza fa». Dove conduce dunque, la deviazione? Anzitutto a smitizzare la centralità delle cose umane e a restituire la regia integrale di ciò che l'uomo vive al mondo. I fari sono appariscenti e vani poiché le luci vere appartengono al paesaggio; l'apparenza razionale del procedere incolonnati si dissolve nella verità di moti casuali e pulviscolari. La verità del sole e del suo «fare con la polvere oro» ha il doppio valore gnoseologico di vanificare la luce artificiale e di svelare la sostanza «amara e magnifica» del «giro» in cui la bellezza risiede. Il moto pulviscolare scoperto dall'occhio che devia è una verità gnoseologica ed estetica affidata al registro stilistico di una malinconica ironia che nel tutto svela regolarmente il niente («Una di queste mattinate qui / dure come l'acciaio / ci si l'occasione da prendere al volo / sono certo sarà meraviglioso perdersi noi due soli / io e il navigatore / [...] / Beffando coordinate andremo a giro assieme / flâneur complici / circuiti e cuore in ascolto / in attesa di niente. Vinceremo»). Posta la dissoluzione delle mete a vantaggio dei moti pulviscolari e casuali, il senso del percorso non sta nei luoghi – partenza, arrivo – ma nel moto e nel passaggio: «Nemmeno il freddo sa cos'è successo / dove sono finiti quei rami / che abbelliva col ghiaccio. / Oggi i raggi che arrivano non possono disegnare quell'ombra / farla ruotare lenta per scandire l'avventura / antichissima e nuova / che nasceva nel fitto scuro d'ossidi / nell'asprezza di sali / e diventava legno / elegia verde/ ruvidità di scorza che aspettava / un via vai di formiche / i colpi del pallone» (p. 26). Tracciare le forme delle cose vuol dire avere organi di senso che sono viaggio e percorso, com'è l'arrivo del freddo, e sentire attraverso queste mani fatte di movimento il vuoto di ciò che era e che manca, come un albero tagliato: ecco il mistero assoluto – quello del transito dalla cosa alla sua ferita, dalla violenza del pieno alla malinconia del vuoto cui questo libro dà non accesso – poiché ne racconta semmai l'inafferrabilità – ma espressione. Il valico è il momento in cui la leggerezza un po' ridicola e fredda dell'apparenza è appannata, inumidita e vivificata dai vapori malinconici della sostanza delle forme che mentre esistono sono già dissolte, riguadagnate alla danza pulviscolare di cui il sole mostra la bellezza e l'amarrezza. La musica semplice e piana di queste poesie, il ritmo continuo da *poème en prose* di cui esse vivono si ferma talvolta, alla fine, nell'umile ossitonia delle parole tronche (così l'ultimo verso del pezzo a p. 46: «A qualcuno proveremo a dirlo / con titubanza / però domani. / Domani quando il vento ritornando ci riconoscerà») in modo che quell'ultima vocale sia al contempo un ramo tagliato e un punto coronato, la violenta interruzione di un continuo che non terremo mai insieme e l'eco che il continuo inafferrabile del mondo lascia misteriosamente nella voce poetica, come si si trattasse di una filastrocca infantile.

Vale la pena di scomodare la concezione vichiana, poi romantica e leopardiana, della poesia come ritorno ad uno stato infantile di verità originaria parzialmente cancellato dalla convenzione razionalistica 'adulta' e moderna, per cogliere infine i due punti essenziali che il 'valico' di Parrini unisce e separa, mostrandocene la misteriosa unione nel transito, in modo che la distanza razionalistica

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e

Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

Poesia inglese

postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica

(Canzoni)

Comparatistica &

Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937593

non sia, infine, che misurazione malinconica di ciò che incessantemente si dissolve.

(Sonia
Gentili)

[→ top of page](#)

12 ottobre 2018
**Inaugurazione XXX Corso di
Poesia con Franco Buffoni**

7 ottobre 2018
**Festa della poesia a
Montebeni**

30 settembre 2018
**Laboratorio pubblico di
Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto**

23 settembre 2018
**Mina Loy-Una rivoluzionaria
nella Firenze dei futuristi -
Villa Arrivabene**

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
**In scadenza le iscrizioni ai
corsi di scrittura creativa
2018-19**

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
**Semicerchio al Festival di
Poesia di Genova**

5 giugno 2018
**La liberté d'expression à
l'épreuve des langues - Paris**

26 maggio 2018
**Slam-Poetry al PIM-FEST,
Rignano**

19 maggio 2018
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a
Rosano**

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



**scuola di
scrittura creativa**

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

**EUROZINE** Europe's leading cultural
magazines at your
fingertips

**Why do young women dominate
Finnish politics?**

Author: Janne Wass

Finnish politics today is
dominated by strong, politically
savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore

Pacini Editore

Distributore

PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398